

Quando in braccio io t i portavo
eri un bimbo e un anno contavo
ora che al petto
forte ti stringo
ti cullan gli angeli del paradiso.

In questo sogno
che sogno non e'
non vedo altro solo che te
nel triste sonno che t'accompagna
ti cantan loro la ninna nanna
non e' una fiaba né filastrocca
gridan pietà e nessuno li ascolta
non gli ascoltano i santi né Dio in cielo
perché di lui porti la croce
morto per sempre in modo atroce.

Poggi in quel marmo che t'assomiglia
dove la morte non fa meraviglia
dove il ricordo fugge a pensare
quando bambino ti facevo giocare
ora a nascondino non possian fare
non saprei più dove cercare
questo tuo viso da rallegrare.

Rimane solo il tuo carpo straziato
come quel fiore che t'ho regalato
strappato in grido all'universo
senza perdono per chi s'è perso
perso in un soffio
via con il vento
gridando mamma nel tuo lamento.

Gli occhi pietosi di Santa Lucia
ti han visto nel buio andare via
in quella notte che non m'appartiene
scendeva lieve la prima neve
scioglieva in acqua quel bianco cammino
nefasto giorno
triste mattino.

In questo anticipo di nero Natale
sam tutti con te a festeggiare
e senza dirti nulla
nient'altro mi resta
che darti un bacio
e una carezza.